

## L'ISTITUTO DI VULCANOLOGIA. Gli esperti avevano previsto l'attuale escalation Già a settembre aveva iniziato a «scaldare i motori»

●●● È dallo scorso settembre che l'Etna «ha iniziato a "scaldare i motori"» con segnali di un'attività crescente, ma le eruzioni e fontane laviche in atto «rientrano comunque nel normale ciclo di attività del vulcano». Secondo il direttore dell'Osservatorio etneo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Eugenio Privitera, l'attività vulcanica etnea di queste ore non deve dunque destare «alcun allarme» ed era stata già prevista dai vulcanologi.

L'Etna, spiega l'esperto, «è un vulcano attivo e, quindi, non si può parlare di un suo "risveglio" poiché è costantemente in attività, anche se tale attività si manifesta di solito in maniera meno spettacolare rispetto a quanto accaduto da ieri notte». Tuttavia anche le alte fontane laviche che si sono determinate ieri non rappresentano eventi rarissimi: «Si tratta infatti - afferma l'esperto - del 39/o episodio di questo tipo dal 2011». Tutto dipende, chiarisce, «dalla modalità di alimentazio-

ne del sistema superficiale del vulcano: in altre parole, il magma, dalle profondità della Terra, risale costantemente e si accumula in camere magmatiche collocate a varie profondità del vulcano».

